Sabato 27 Settembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 231.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Minaccia politica

d'un banchetto democratico.

Mentre ancora nulla è deciso circa le *elezioni generali politiche*; mentre si fantastica dai Giornali sul Discorso che pronunzierà Crispi a Firenze nel giorno 8 ottobre, a Firenze stessa la Democrazia italiana sta facendo gli apparecchi per festeggiare Felice Cavallotti reduce dalla Francia. Ed a festeggiarlo, a lui pur si dedicherà un banchetto che negli annali d'Italia sarà poi registrato quale *avvenimento grandioso*.

Egli è che la Democrazia italiana, senza tanti tentennamenti, mira diritto al suo scopo. Egli è che, giovandosi del pubblico malcontento in tanti modi e per così svariate cagioni espresso, e dello scetticismo e dell'apatia degli Italiani non dominati da spirito settario, i Radicali si apprestano a battaglia campale contro i ministeriali e gli oppositori non ancora raccolti in gruppi bene equipaggiati e diretti da capi famosi.

La Democrazia italiana, come amano chiamarsi i Radicali, non perde tempo. E' da un pezzo che distribuì agli affigliati il *manifesto Cavallottiano*. Però quello essendo troppo generico ed in punti parecchi accettabile eziandio dalla buona gente che non affetta democrazia, ora trattasi d'impastarlo sotto forma più concreta e concisa, sì da dargli la parvenza d'un vero programma di Governo per la salute d'Italia.

E quantunque gli organi magni di Casa Sonzogno e gli organini minori, diffusi ormai quasi in ognuna delle cento città, vogliono attribuire al recente viaggio di Cavallotti a Parigi il significato d'una *gita di piacere*, o tutto al più di esplorazione letteraria per ricavare argomenti di nuove commedie o drammi cui il poeta adornerà con le grazie dell'italo idioma, non si è molto disposti a credere a siffatta ipotesi. Più legittima e logica è l'altra che il Cavallotti in Francia, serenissimo ambasciatore della nostra Democrazia, siasi dato a maneggi settarii co' più focosi Democratici di colà e a concretare con loro certi artificii, per cui gl' *ideali teorici* sieno indirizzabili ad incarnarsi, presto o tardi, nei *fatti*.

Poeta e drammaturgo, Felice Cavallotti visibilmente aspira a grandeggiare su una scena più vasta che non sia il palcoscenico. A lui si volgono le speranze della Democrazia. Pel suo avvenimento qual personaggio politico, in Francia avrà trovato confortevoli esempii, poichè è e sarà sempre la Francia, culla di tante rivoluzioni, scola agli agitatori di tutto il mondo.

Udremo, dunque, fra pochi giorni, dopo il *verbo* di Francesco Crispi, il *verbo novissimo* di Felice Cavallotti. Gli amici del Deputato di Milano, il quale reputa sè primo Deputato d'Italia, già preavvisano che il Discorso fiorentino di Cavallotti sarà un *vero programma di Governo*, e che tutti i Radicali della Camera moritura, se non già morta, hanno aderito al banchetto, e quindi al Discorso, e quindi a farsi docili strumenti di propaganda in quasi tutte le Provincie del Regno.

Or se il *banchetto democratico di Firenze* diventerà una minaccia per noi, che siamo così alieni dal Radicalismo come lo intendono Cavallotti e Sozi, non ci lasceremo per fermo illudere, qualora nel *programma di Governo* c'imbattessimo in teorie ed opinioni, da cui non fosse logico nè onesto dissentire. Perchè quelle sarebbero emesse nello scopo astuto di appianare le antivedute antipatie, e lasciar passare il resto; perchè, volendo dare a credere che i Radicali son uomini atti alle funzioni eminenti dello Stato, conviene pur infiorare il programma secondo le parvenze rituali della serietà politica.

Dunque, fra pochi giorni, avremo due *programmi* da sottoporre alla critica, quello del primo Ministro della Corona, e quello del tanto acclamato apostolo della Democrazia italiana. Che se Crispi, del suo avrà esposto le linee generali in Consiglio de' Ministri; le linee generali del Discorso fiorentino di Cavallotti saranno previamente approvate dal sinedrio testè costituitosi in Roma sotto la denominazione di *Comitato radicale centrale*, specie di Ministero *in spe* della Democrazia nell'illusione di prossimi trionfi.

Anche da ciò che oggi annunciasi con tanta pompa, noi dobbiamo dedurre la necessità che tutti gl'Italiani, i quali pur sapendosi *democratici* non sospirano que' trionfi del *Radicalismo*, si uniscano in una fede ed in un proposito, cioè di provvedere con savviezza ai casi proprii, quando si congiura da tanti contro il vero bene d'Italia, per tutelarne le sorti oggi e nell'avvenire.

G.

I morti d'Inghilterra

della signora Hemans

Traduz. dall'inglese di G. Pellegrini.

Figli dell' ocèan, dite, ove dormono
I vostri grandi morti?
Qual monumento sull' augusto e'evasi
Campo di gloria dove stan quei forti?
Solca i mari, o stranier! Libere libere
Spiega le vele tutte. Ove il maroso
Spumeggia e fischia l'aquilon selvaggio,
Là d' Inghilterra i morti hanno riposo.

—

Sui piani ardenti dove le Piramidi
Dominatrici stanno,
Meridiano il sol fiamme implacabili
Versa eterno e le palme ombra non danno
Divampi il sole inferocito! Al termine
Chi giunto è ormai del viver faticoso
Nol sentirà. Là in quei deserti torridi
I morti d' Inghilterra hanno riposo.

—

Sopra l' indico suol con possa orribile
Infuria la bufera,
E lontan, lungo il Gange, formidabile
De' tigri l' urlo nella notte impera.
Urlino i tigri e l' uragano infurii!
Nulla teme chi il pondo angoscioso
Della vita ha gettato. E là nell' indico
Suol d' Inghilterra i morti hanno riposo.

—

Ruinando il torrente in fra le occidue
Lande si schiude il varco,
E nelle selve di Colombia il libero
Selvaggio tende l' infallibil arco.
Il torrente precipiti! La freccia
Ratta voli! che importa? Il generoso
Compito omai fornito, in sonno placido
Là d' Inghilterra i morti hanno riposo.

—

La bufera imperversa alta sui vertici
Della Sierra nevosa,
E avventa al ciel divadicati i larici,
Quasi alla brezza petali di rosa.
Va, bufera! disperdi e struggi gli alberi
Della foresta! Il campo glorioso
Di Roncisvalle i padri nostri vinsero...
Là d' Inghilterra i morti hanno riposo.

—

Tetra un'ora già incombe in sull'oceano
Polar, di morte piena,
Quando alla nave tutto intorno il ghiaccio
Preme e s' addensa e immota la incatena.
I remino i ghiacci! Sconfinato il gelido
Deserto si dilunghi! il venturoso
Corso fornito con bandiera ed albero,
Là d' Inghilterra i morti hanno riposo.

—

O indomiti guerrieri! O eroi dell'isole
E dell' oceano fondo,
I vostri mausolei non son le roccie,
La tomba vostra non è forse il mondo?
Solca i mari, o stranier! Libere libere
Spiega le vele tutte! Ove il maroso
Spumeggia e fischia l' aquilon selvaggio,
Là d' Inghilterra i morti hanno riposo.

Contro la tisi.

Telegrafano da Berlino che il professore Koch, direttore dell'Ufficio imperiale di sanità, che era in congedo da parecchie settimane, ha fatto ritorno ed ha subito cominciato i suoi esperimenti su di alcuni malati per la guarigione della tisi polmonare, esperimenti che egli aveva annunziati al Congresso medico internazionale e sui quali noi pure ci siamo intrattenuti.

Se i risultati dovessero essere sodisfacenti, sarebbe questa una grande vittoria della scienza medica sulla tubercolosi.

I deputati irlandesi processati.

Tipperay, 25. William e Patrick O' Brien, Dillon ed il deputato Condon, che fu arrestato oggi, comparvero dinanzi al tribunale. Morley, capo dei liberali e molti deputati radicali accompagnarono gl' imputati, seguiti da un'immensa folla, fino alla sala del Giudizio, guardata da un forte distaccamento di polizia. La folla tentò di far irruzione nella sala, e nella colluttazione Morley ricevette da un poliziotto un colpo di bastone.

Tipperay, 25. L'odierna seduta del tribunale per l'affare O' Brien, fu impiegata soltanto coi discorsi e le repliche degli avvocati d'ambo le parti.

Domani seconda seduta.

Nella colluttazione avvenuta tra la polizia e la folla che voleva penetrare nella sala del dibattimento, il deputato Harrison fu ferito alla testa con un forte colpo di bastone. Da ultimo il tribunale concesse al pubblico l'accesso alla sala.

Le operaie in Europa.

Una statistica fatta di recente delle donne impiegate nell'industria, constata che vi ha attualmente nei cinque grandi paesi manifatturieri d'Europa, circa 20 milioni di operaie sopra una popolazione di circa 200 milioni di abitanti.

La Germania ne conta 5 milioni e mezzo — l'Inghilterra 4 milioni — la Francia 3,750,000 — l'Italia 3 milioni e mezzo — e l'Austria-Ungheria circa lo stesso numero.

Un asilo per gatti invalidi.

A New-York, una società di vecchie zitellone comperò una casetta con attiguo giardino e vi installò un asilo per i gatti affamati, ammalati o afflitti da altre disgrazie e che vorranno ritirarsi per qualche tempo dal mondo.

Evviva la progrediente Russia!

Pietroburgo, 25. Una ordinanza del direttore di Polizia proibisce di bastonare le donne deportate in Siberia.

Le agitazioni operaie di Milano.

Milano, 26. Iersera nella sede della Lega di resistenza fu tenuta un'adunanza dei dodici individui componenti la Commissione eletta nella riunione di domenica al Consolato Operaio per dar effetto alla deliberazione presa nell'ordine del giorno, di tenere il comizio ad ogni costo.

Molte guardie travestite giravano nei dintorni e nel cortile ne furono scoperte nascoste quattro.

Alcuni degli intervenuti, adducendo professioni di fede e motivi impellenti, diedero le proprie dimissioni seduta stante, cosicchè rimanendo troppo esiguo il numero di quelli che rimanevano al loro posto (quattro soli), deliberarono di cedere alla forza maggiore e rassegnare a lor volta le dimissioni « non sendentosi di assumersi la responsabilità di adempiere all'incarico onorifico loro affidato dal popolo. »

Così, per ora, la questione del *meeting* è bella e definita.

Ieri alle 3 pom. al Consolato ebbe luogo una adunanza di lavoranti panettieri di Milano e sobborghi, indetta dalla Federazione, per trattare in riguardo all'abolizione del lavoro notturno.

Si calcola che gli intervenuti fossero oltre 600.

La discussione fu assai animata. Si stabilì che se pel 29 corrente si potranno raccogliere 1000 firme di lavoranti panettieri veramente decisi a sostenere il loro punto, in tal giorno si comincierà il lavoro diurno presso quei padroni di forno che avranno accettata la riforma.

I lavoranti diserteranno invece i forni, i cui proprietarii vorranno continuare il lavoro notturno.

Fucilate contro un Presidente.

New-York, 26. Secondo il rapporto d'un impiegato della ferrovia Sant'Antonio fu commesso l'11 corr un attentato al Messico contro il presidente della repubblica. Delle fucilate gli furono sparate mentre era giorno di festa nazionale e rispondeva dal balcone del palazzo alle acclamazioni della popolazione. Il presidente rimase illeso. Vennero fatti quindici arresti. Queste notizie però meritano conferma

Le fucilate di Goa.

Londra, 26. Secondo il *Daily Chronicle* da Calcutta, nei gravi eccessi commessi nel territorio di Goa, le truppe fucilarono le persone a caso. La folla si rifugiò nelle chiese. Il governatore generale tollerò gli eccessi. Egli spiega la condotta della truppa, dicendo che si tratta di rivoluzione tendente a rovesciare il governo e provocare l'intervento dell'Inghilterra. I Goanesi residenti a Bombay tennero un «meeting» chiedente l'annessione all'Inghilterra. Duecento persone furono uccise a Goa negli ultimi due giorni.

New-York, 25. Furono fatti degli esperimenti di tiro su corazze di nuovo sistema. I risultati furono splendidi. È imminente un totale cambiamento nelle corazze delle navi da guerra.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

IDILLIO

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Spaventato coprì Timar col cavo della mano il bicchiere che gli stava davanti. Chè c'era, uno spirito infernale in quel vino, che rompeva siffattamente lo scilinguagnolo a chi ne beveva?... Certo, egli non doveva saggiarne più goccia...

La solita misteriosa voce, tormentatrice eterna, gli sussurrava;

— Un tale voto sarà esaudito: ma non conforme alle previsioni di quell' onest' uomo.

Giovanni Fabula però non aveva dato ancora espressione completa a' suoi voti: egli si affrettò a soggiungere dei consigli pratici.

— Poichè veramente — egli riprese — a ben considerare le cose, Sua Eccellenza si affatica ora troppo e senza motivo. L'uomo vive una sola volta; a che dunque tanto strapazzare i propri giorni, se non dovesse aver prole?... Io veramente, sa, mi dicono donna Betta dalla lingua schietta, ma non potrei vivere per tanto tempo lontano da una moglie bella e gentile, come non ce n'è di sicuro altre a Komorn... Ma chi nasce con un temperamento e chi con un altro... Sua Eccellenza ha il fuoco di Sant' Antonio nelle vene, e non può star fermo un minuto. Ogni di nuove rotture di capo, e dovunque vuole esservi proprio lui in persona... E chi ebbe mai tutte quelle buone idee ch'egli ebbe? Chi sarebbe andato a pescar fuori il commercio delle farine col Brasile?... Lo confesso francamente, e prego volermi perdonare tanta franchezza... già lo dissi prima che la mia lingua non conosce freni... quando Sua Eccellenza manifestò per la prima volta il pensiero di quella intrapresa, dubitai fosse impazzito. Mandar la farina all'altro mondo!... Era per me come chi dicesse al mondo di là... Ah! ah! ah!... Mandar la farina di frumento dove cresce l'albero del pane! farle attraversare l'immenso Oceano!... Ma c'era di che spaventarsi. E invece vediamo scaturirne una gloria unica e insuperabile. Ma s'intende: perchè sua Eccellenza vi attese di persona!...

Questa conclusione aveva tutta l'apparenza d'una sanguinosa ironia; tanto che Timar non credette poter lasciarla senza risposta.

— Caro Giovanni, è alla signora, all'attività sua che dobbiamo la riuscita insperata... Fu lei che tutto questo affare condusse...

— Apprezzo e stimo al dovere l'attività e la prudenza dell'ottima sua sposa, Eccellenza — rispose Giovanni Fabula — Ma non toglie questo ch'io non debba glorificare anche i meriti di Sua Signoria, poichè io so quello che so... e basta... Crede lei che ignori dove Sua Eccellenza fermossi durante l'estate, mentre qui noi lo si aspettava?

Timar impallidì per terrore. Che quest' uomo sapesse proprio dov'egli era stato?... Eccolo perduto, in tal caso.

Giovanni Fabula faceva di occhietti al di sopra del sollevato bicchiere.

— Ebbene, devo proprio dire alla graziosa signora dove Sua Eccellenza fu il decorso estate?... Ho da svelare il mistero?...

Sorpresa e vergogna nel contempo provava Michele.

Insistente lo fisava Atalia: non un moto anche involontario del suo volto le sarebbe sfuggito: se una parola imprudente di quell'ebbro chiacchierone avesse colpito nel segno Michele si fosse lasciato vincere in quella disperata lotta che combatteva per mantenersi impassibile; subito ella se ne accorgeva.

— Su, su, Giovanni: dite senza riguardo quanto sapete — azzardò Timar, forzandosi di parere tranquillo.

— Ed io lo dirò, e l'accuserò senza remissione davanti alla sua bella e buona signora — gridò con aria di trionfo il Fabula, e depose il bicchiere. — Il mio signore e padrone ha fatto la traversata anche lui... Con nessuno ne parlò, nè prima nè dopo: nascostamente montò sul bastimento e via... nel Brasile... già, nel Brasile!... Proprio laggiù. Egli andò in America, egli volle essere presente finchè tutto si trovava all'ordine... Ecco; perchè gli affari vanno benone!... Sfido io!...

Timar emise un sospiro di sollievo.

— Voi siete un gran mattacchione, amico Giovanni... Prego, Atalia, versategli il caffè

— La è proprio com' io ve la conto — affermò il Fabula. — Io so quello che so. Anche le cose più segrete io so. E questo nessuno mi può negare: che Sua Eccellenza fu nel Brasile, che ha fatto tremila miglia per mare... Quante burrasche dovette superare! e lottar coi cannibali!... Ma la benedizione del Signore accompagna coloro che voglion fare del bene. Sua Eccellenza ne è la prova palmare. Io non lo invidio. Nè mi pento di aver tradito il segreto. Che la graziosa signora punisca il disertore, e sopratutto, malgrado egli sia protetto dal nostro Signor Iddio, che non gli consenta di cimentarsi in viaggio così pericoloso. L'oceano non è il Danubio. Inghiotte ogni anno migliaia di viaggiatori; e Sua Eccellenza deve vivere pel bene dei suoi cari...

Michele Timar guardava le due donne. Meraviglia e terrore sinceri esprimeva il volto di Timea; disinganno quel di Atalia. Entrambe credevano al racconto del Fabula, non meno del narratore, che si diceva pronto a mettere il suo capo in prova della verità di quanto raccontava.

Egli non lo smentì; ma sorrise, col fare di chi veda scoperta qualche ardita e fortunata sua impresa, compiuta nel mistero.

Il bugiardo era lui, adesso, non Giovanni Fabula.

L'uomo d'oro, il benefattore, il modello dei mariti mentiva; mentiva sempre; doveva sempre mentire.

E quella favola del buon Giovanni era venuta a proposito per indurlo a continuare nel doppio giuoco iniziato.

Il basso popolo ungherese quando trova che un fatto è verosimile, tosto lo crede senza ricercar più oltre la ragion delle cose; tanto che, uno, il quale abbia ferace la fantasia e sappia colorire il racconto coll'accento della persuasione, è sicuro di essere creduto. Il popolo ungherese è un popolo ingenuo.

Ecco dunque per Timar un pretesto a scusare le future probabili assenze misteriose. Voleva egli vivere qualche mese nell'isola deserta, accanto a Noemi?... Ma tutti avrebbero ripetuto le novelle di Giovanni Fabula, e soggiunto:

— Pover' uomo! egli è tanto infervorato nel lavoro che non si ritrae nemmeno dai rischi più pericolosi. E sente così vivo affetto e delicato per la signora che le tiene nascosto il suo viaggio, e segretamente parte, prendendo, per meglio ingannarla, una direzione affatto contraria... Ma tutti gli affari suoi prosperano; perchè chi cammina rettamente nelle vie del Signore ne ha le sue benedizioni...

Questo avrebbe detto la gente.

La stessa Atalia doveva restare ingannata, e credere alla verità di siffatto racconto.

(Continua).

FRANCE VAINCUE.

Una novella tedesca che mette i brividi addosso ai francesi.

Traduciamo letteralmente dalla parigina *Presse*:

« L'oltracotanza germanica non ha limiti.

Poco tempo prima della guerra del 1870 ci ricordiamo d'avere vista esposta nella vetrina d'un libraio, sotto gli antichi porticati della stazione di San Lazzaro, una carta della Francia smembrata.

L'est della Francia, comprendente l'Alsazia, tutta la Lorena fino alla Mosa, la Franca Contea,p iventata terra tedesca.

Alcuni dipartinenti del nord, del sud-est e del sud, venivano annessi al Belgio, all'Italia ed alla Spagna.

Il solo fatto della pubblicazione di tale carta in un'epoca in cui la Prussia doveva ricordarsi dei buoni uffici della Francia, ed anche della sua troppo benevola neutralita durante la campagna del 1866, ne diceva abbastanza sull'insaziabile ambizione e sugli intrighi della Confederazione del nord.

Pochi anni or sono la Lega dei patriotti pubblicava una nuova carta dello smembramento della Francia, progettata dai *chauvins* tedeschi, nella quale poca cosa a noi si lasciava del nostro paese.

Ora poi una Rivista germanica ha pubblicato una novella, col titolo *La divisione della Francia* che venne distribuita, a migliaia di copie, nelle nostre provincie d'Alsazia e Lorena.

La Germania non dubita punto della vittoria, non ostante i nostri battaglioni, la nostra potente artiglieria e i nostri armamenti.

Malgrado però la sua fidanza, trovando che il boccone é un pò grosso e che essa non potrebbe da sola portare a buon fine l'impresa, conta sul concorso de' suoi alleati e dei paesi neutrali, anzi, in tale divisione, essa è generosissima verso i suoi amici.

Per sè la Germania, astenendosi dall'annettersi nuove provincie francesi, prenderebbe soltanto l'Algeria e il Madagascar.

L'Italia sarà più favorita. Essa avrà tutto il paese compreso tra la riva sinistra del Rodano e le Alpi, e cioè la Savoia, l'Isère, la Drôme; le Alpi marittime, ecc. oltre poi la Corsica e la Tunisia.

Un vero boccone da Re.

In premio del suo concorso si darà generosamente al Belgio tutto il nord e l'est della Francia con tutte le nostre belle e grandi città della costa e dell'interno.

La Svizzera (?) avrà quattro dipartimenti.

La Spagna, in premio, senza dubbio, dalla sua neutralità armata, avrà, da sola, ventitrè dipartimenti, con tutto il mezzogiorno della Francia: una bella parte, come si vede.

Tolti tutti gli accennati dipartimenti e tenuto conto della rettificazione della frontiera che la Germania non mancherà di fare, ben poca cosa resterà della Francia, quale è atttualmente.

Nondimeno pare che ne resterebbe ancora di troppo, perchè la Germania farebbe in modo di suddividerla in tre Stati distinti e indipendenti; il primo, al centro, con Parigi capitale, il secondo, a nord-est, con Alencon capitale, e il terzo all'ovest con Nantes capitale.

Il rettile germanico non dice quale sorte sia serbata a certi dipartimenti della Francia centrale, ma noi non disperiamo di conoscerla un giorno. La pubblicazione della carta di cui si tratta, ha prodotto, a quanto sembra, un immenso entusiasmo in Germania, e ciò non fa maraviglia.

Ma alla realizzazione di questo sogno non havvi che un ostacolo, e cioè i 1400 battaglioni di fanteria, che noi possiamo immediatamente mobilizzare, seguiti da 80 mila uomini di cavalleria e da 4 mila pezzi di cannoni da campagna.

Cronaca Provinciale.

Il Collegio-Convitto nazionale Jacopo Stellini.

Dalla vetusta e gentil Cividale ci perviene la lettera-circolare seguente, che il Rettore e prof. Baragiola ha diramato, unendovi le disposizioni ed istruzioni principali. La pubblichiamo assai di buon grado, poichè ci rallegra il vedere che finalmente quell'importantissimo Istituto abbia assicurata la propria esi stenza.

Cividale, 26 settembre'

« Con R. Decreto, firmato a Monza addì 6 agosto 1890, il Collegio municipale « Jacopo Stellini » venne convertito in nazionale.

« Ecco coronata l'opera varia ed assidua di parecchi anni, ecco raggiunta la meta di tanti sacrifizi, soddisfatto il desiderio dei buoni cittadini.

« Molti genitori applaudiranno all'assetto definitivo dato al Collegio, cui essi affidano quanto hanno di più caro al mondo.

« Il Ministero confermandomi a Rettore del Convitto, mi ha in pari tempo incaricato di reggere la direzione del R. Ginnasio.

« Dell'una e dell'altra nomina io vado giustamente orgoglioso, vedendo così riconosciuti i miei sforzi, nonchè approvato il mio indirizzo educativo e didattico.

« E come ho cominciato, continuerò, colla parola e coll'esempio, ad educare i giovanetti alla scuola del dovere, perchè riescano uomini utili e virtuosi.

« Intanto io guardo fidente nell'avvenire.

« Con distinta considerazione

dott. Aristide Baragiola.

Cividale Teatro Ristori.

Oggi e domani ultime rappresentazioni dell'opera *Ebreo*; alla mezza notte di questi due giorni partirà un treno speciale da Cividale alla volta di Udine.

Lettera aperta.

All' Ill.mo sig. Intendente di Finanza

Latisana, li 27 settembre.

Da qualche tempo la carta bollata da L. 2 e da L. 3 è di una qualità tanto *pessimamente orrenda* che non solo la calligrafia traspare, ma alcune volte, pur conservando il diffetto su accennato, si ha difficoltà grandissima a fissarvi il carattere o per la troppa cilindratura che la fa sembrar *unta*, o perchè viceversa, è addirittura *asciugante*. Pare che un foglio tassato della bellezza di quasi *quattro lire*, deva essere escluso dalla speculazione almeno, in quanto a *buona o cattiva qualità*.

Vossignoria, speriamo, riporterà il reclamo a chi spetta provvedere.

Un Avvocato.

Ferimento.

Del Piero Luigi e figlio Angelo per futili motivi percossero con uno zoccolo il contadino Zaja Francesco, di Cordenons, producendogli lesioni al corpo ed al labbro inferiore guaribili oltre i venti giorni.

Incendii.

A Pasiano di Pordenone un incendio distrusse la casa di abitazione di Vassoler Antonio, causandogli un danno di lire mille.

— Altro incendio a Pocenia distrusse il fabbricato e le masserizie di Self Francesco, il quale ebbe un danno di oltre lire mille.

Carlotta Bolzicco mar. **Sbuelz** spirò questa mane alle ore 6.20 ant. dopo breve malattia.

Il marito, i figli, i generi e la nuora ne danno il dolorosissimo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Colloredo di Prato, 27 settembre 1890.

Nella riunione tenuta ieri a Firenze per la costituzione del Credito fondiario, il Capitale venne portato da trenta a quaranta milioni, di cui trenta in contanti e dieci in crediti già stipulati.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 5-9-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 24
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	760.5	759.9	761.5	760.5
Umidità relativa	60	30	67	6
Stato del cielo	copor.	copor.	misto.	sereno
Acqua cadent. mm.	1.5	—	—	—
Vento (direzione	NW	E	—	—
Vento (loc. cm.	3	6	0	0
Term. cent.	20.4	23.3	17.6	19.4

Tempor. mass. 23.7 — min. 16.5 | Temperatura minima all'aperto 15.0

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 5 del 26 - settembre 1890.
dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti settentrionali freschi a nord - deboli a sud - cielo qua e là nuvoloso con qualche pioggia.

COL PRIMO DI OTTOBRE

apresi nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** per l'ultimo trimestre del 1890.

Si pregano i Soci di Udine e della Provincia che non fossero in regola con la nostra Amministrazione, a mandare l'importo al nostro Ufficio o vero a mezzo di *Vaglia Postale*.

Nuptzialia.

Stamane, la gentil signorina Maria Rubini dava la mano di sposa al signor Teobaldo Follini.

Auguri e felicitazioni.

Tramvia - Udine S. Daniele.

Col 1.o ottobre p. v. la Direzione del Tramvia Udine - S. Daniele. cambia l'orario giornaliero delle partenze ed arrivi dei treni.

Domani 28 corr. circoleranno i seguenti treni:

Da Udine a Torreano:

Partenza da Udine P. G. alle 2.23 pom. alle 3.18 pom. alle 8.05 pom. — Partenze da Torreano per Udine alle 2.44 pom. alle 3.41 pom. alle 8.28 pom.

Da Udine a Fagagna:

Partenza da Udine P. G. alle 4.03 pom. ed alle 4.30 pom. — Partenza da Fagagna per Udine alle 5.30 pom. arrivo a Udine P. G. alle 6.20 pom.

Da S. Daniele a Fagagna:

Partenza da S. Daniele alle 4.20 pom. arrivo a Fagagna alle 4.50 pom. — Partenza da Fagagna per S. Daniele alle 5.00 pom. ed alle 6.25 pom.

Da S. Daniele a Udine:

Partenza da S. Daniele alle 7.38 pom. arrivo a Udine P. G. alle 9.01 pom.

A Torino.

Domani verrà inaugurata l'Esposizione operaia italiana, promossa della Società Archimede.

L'Esposizione starà aperta almeno un mese.

Durante questo tempo un Comitato speciale darà esecuzione al seguente programma di feste:

28 *Settembre* — Ore 10 ant.: inaugurazione dell'Esposizione di Architettura — Ore 3 pom: inaugurazione dell'Esposizione Operaia — A notte: fuochi d'artificio del pirotecnico signor Chiabotto in piazza Emanuele Filiberto (Porta Palazzo).

5 *Ottobre* — Festa musicale al Giardino Reale col concorso delle bande civiche ed operaie e di Società corali popolari — A notte: illuminazione fantastica della fontana di piazza Carlo Felice.

12 *Ottobre* — Grande gara comunale del Tiro a Segno; id. Sezione Operaia. Ricchi premi ai vincitori, offerti dal Municipio, dalla Società Nazionale del Tiro a Segno e dal Comitato.

A notte: Illuminazione alla veneziana di piazza Solferino, corso Vittorio Emanuele fino al ponte Maria Teresa. Concerti musicali sulle piazze Solferino e Carlo Felice.

18 *Ottobre* — Gara libera del Tiro a Segno con altri svariati premi ai vincitori.

19 *Ottobre* — Distribuzione dei premi nel locale del Tiro a Segno.

A notte: Concerti di bande e cori in piazza Statuto.

26 *Ottobre* — Distribuzione dei premi agli espositori della Mostra Operaia.

A notte: Fuochi d'artificio del pirotenico sig. Baiocchi. Illuminazione fantastica della Mole Antonelliana.

Oltre a questo programma di feste popolari, avranno luogo alcune rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana* al *Teatro Regio*, dell'*Andrea del Sarto* al *Carignano* ed altri spettacoli d'opera e ballo al *Vittorio Emanuele*.

Le Ammistrazioni ferroviaria concedono ribassi su tutte le linee.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: Arlecchino e Facanapa *cacciatori spaventati* con ballo grande: *La morte di Oloferne.*

La prima assemblea pubblica per costituire il circolo liberale politico operaio udinese.

Abbiamo stampato martedì il manifesto di una Commissione provvisoria ai *Compagni operai* per la ricostituzione di un *Circolo liberale politico operaio udinese*. Gli operai venivano chiamati ad un'assemblea per jeri sera, alle ore otto, nel teatro Nazionale.

Convennero circa un centinaio di persone, e diciamo di persone, perchè alcuni degli intervenuti non erano operai, ma forse per curiosità soltanto presenziarono l'assemblea.

Nel palco estremo di sinistra — per chi entra — vedemmo due delegati ed un appuntato di Pubblica Sicurezza.

Presiedeva l'adunanza l'operaio tappezziere Barbini Luigi, il quale apre la seduta leggendo un breve discorso che afferma il programma del nuovo circolo. In ultimo, invita gli operai convenuti e che aderiscono al nuovo circolo, ad eleggere la Presidenza ed il Consiglio, concentrando i loro voti su compagni di buona volontà, energici, che sappiano tutelare gl'interessi della classe operaia.

Flora Antonio, parrucchiere, domanda spiegazione circa un telegramma pubblicato nel *Friuli*, diretto dall'on. Seismit-Doda al Presidente del Circolo operaio disciolto. Siccome questo circolo non esiste, e cessò già da qualche tempo; egli vorrebbe che quel telegramma fosse messo fra gli atti del nuovo circolo.

Il Barbini, presidente, gli osserva che col Circolo disciolto l'attuale commissione provvisoria non ha rapporti; che il telegramma cui egli accenna, del resto, deve essere stato spedito al Circolo operaio, non al Circolo politico operaio.

Canal Demetrio, calzolaio, esprime la stessa opinione.

Flora si rivolge al Demetrio, e lo invita a parlare più forte. Gli osserva poi ch'egli non è elettore.

Il Canal mostragli un certificato, col quale — almeno riteniamo — il suo diritto elettorale è comprovato.

Il presidente Barbini prega il Flora a non sollevare questioni *extra*; lo scopo della riunione è di formare il Circolo operaio. Che vi si uniscano tutti. Dopo si discuteranno le questioni di principio. Le personalità si devono lasciare.

Flora esclama: — Anch'io esorto tutti i colleghi di braccio forte, come sono gli operai, ad unirsi a questo circolo. E che si stabilisca un circolo permanente ma non stabile...

Dopo altro scambio di parole, si legge il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei lavoratori della Città di Udine facendo plauso agli intendimenti del testè ricostituito Circolo operaio, affermando i principii ai quali esso s'informa, che sono i seguenti:

« I. Indipendenza da ogni partito politico costituito o da costituirsi;

« II. Adesione ai principii democratici che informano il nuovo diritto pubblico;

« III. Organizzazione degli elementi liberali della classe in vista delle prossime elezioni politiche;

« IV. Studio delle questioni sociali nell'interesse delle classi lavoratrici;

« V. Proporre e sostenere le candidature politiche che s'impegnano di proteggere gl'interessi degli operai

« *Considerando*

« che a questo fine, entro l'orbita legale, devono esser rivolti gli sforzi di tutti gli elettori.

« *delibera*

« di passare alla nomina di un Comitato composto di un presidente e dieci consiglieri per la pratica attuazione del programma e per riformare lo Statuto Sociale.

Sette Giuseppe — Ferdinando Nigris — Angelo Bastianutti — Tomezoli Carlo

Si mette ai voti quest'ordine del giorno; molti alzano la mano; ed uno dei segretari — il fornaio Vaccaroni — lo proclama eletto alla unanimità.

Il calzolaio Demetrio Canal cava fuori un lungo manoscritto e comincia a leggere. Parla della necessità che il circolo operaio sia liberale, e liberale progressista — non moderato. Il pensiero umano è in continuo progresso, malgrado le opposizioni della setta nera, malgrado le tergiversazioni dei retrogradi e dei moderati: e cita il rogo di Giordano Bruno e l'esiglio di Dante, e il carcere di Guerrazzi, e il tentato assassinio di Garibaldi e la sentenza di morte contro Mazzini e via e via...

L'assemblea comincia a brontolare. Qualcuno mormora un *bene* ironico. Il Canal Demetrio prosegue imperterrito la sua lettura.

« Noi tutti aderenti al Circolo siamo « facenti parte della società, e perciò « siamo socialisti ... »

Ad un certo punto, il Presidente Barbini lo interrompe, pregandolo a sospendere la lettura: in questa riunione non si tratta che di costituire il Circolo.

Ne segue un lungo dialogo, il Demetrio desiderando continuare perchè appunto col suo discorso egli crede che resteranno ben definiti gli scopi del Circolo; e il Presidente sostenendo che quel discorso non è opportuno, anche perchè toccava certe personalità.

Difatti, nel suo discorso il Canal Demetrio alludeva alla diserzione, avvenuta in occasione delle elezioni amministrative nel 1888, dall'in allora esistente Circolo politico liberale operaio: la diserzione degli operai Plotti Ermenegildo, Pedrioni Giuseppe ed altri — per la qual diserzione, dice il Canal — si è poi resa possibile l'entrata di un clericale nel Consiglio del Comune: di un clericale, cioè di quel partito che sempre congiurò ai danni della Patria.

Gori Umberto, tipografo. Questa sera si è fatta una riunione per fare dei discorsi o per votare un ordine del giorno?

Barbini, presidente. Ma... per votare un ordine del giorno...

Gori. E allora si lascino da parte i discorsi!

Canal Demetrio. Ma io porto in campo ciò che dovrebbe essere il Circolo!

Gori. Ma qui non siamo ad un banchetto per far dei discorsi.

Sette Giuseppe, falegname. Credo più opportuno, anzichè svolgere delle teorie come fa il Canal, di passare alla votazione delle cariche.

E di questo parere, fra qualche mormorio, si dimostra pure l'Assemblea.

Presidente. Coloro che aderiscono, fovoriscano portare la scheda d'adesione...

Sulla porta del teatro, un ragazzo — Filipponi Riccardo, apprendista tipografo, — distribuiva difatti delle schede, all'entrata. Ed ora quelle schede vengono portate alla Presidenza e contemporaneamente deposte nell'urna quelle per la elezione delle cariche sociali.

Succede ancora qualche scambio di parole di osservazioni: ma senza costrutto.

Risultato della votazione: **Votanti 51.** Eletto a presidente *Seitz Giuseppe* operaio tipografo con voti 44; a consiglieri: Bisutti Leonardo parr., con voti 48, Vaccaroni Enrico fornaio 42, Nigris Ferdinando falegname 42, Sabadini Pietro Scalpellino 42, Barbini Luigi tapezziere 40, Bastianttti Angelo tipografo 40, Tomezzoli Carlo velluttajo 39, Sette Giuseppe falegname 39, Colugnati G. B. calzolaio 38, Vatri Giuseppe tipografo 36.

Scuole elementari.

L'iscrizione nelle scuole elementari urbane e rurali del nostro Comune comincierà il giorno 6 ottobre p. v., e continuerà fino al giorno 11 ottobre (inclusive) nei singoli Stabilimenti, *dalle* ore 10 ant. all'1 *pom.*

Non potranno essere inscritti nella 1.a classe gli alunni e le alunne che non compiano i *sei* anni entro il mese di Dicembre dell'anno corr. Non potranno essere inscritti nelle classi IV.a e V.a quelli che frequentano per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori, quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i *dodici* anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano le vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in Via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che dovranno frequentare le scuole urbane femminili s'inscriveranno tutte nello stabilimento dell'Ospital Vecchio; ma, compiuta che sia l'iscrizione, sarà fatta una scelta di quelle che abitano le vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Pracchiuso, Tomadini, Lirutti, Giovanni d'Udine, Gemona, Palladio, Bartolini, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato e vicoli adiacenti, per la formazione di cinque classi da collocarsi nel locale delle Grazie nuovamente ridotto ad uso scolastico.

Però l'Autorità veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili e femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di ammissione, riparazione e postecipaziane avranno luogo dal giorno 8 al giorno 10 Ottobre a ore 9 antim., nei rispettivi Stabilimenti.

Le lezioni avranno principio il giorno 13 Ottobre.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.

Per le scuole festive all'Ospitale Vecchio e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora, dal giorno 8 a tutto l'11 ottobre, e le lezioni avranno principio il 12 detto.

Disgrazia nel lavoro.

Rubich Luigi, danni 32, bandaio, fu portato jeri nel pomeriggio all'Ospitale ed ivi trattenuto per la cura. Salendo una scala, mentre lavorava fuori Porta Venezia nei locali Moretti, egli cadde,

e riportò distorsione del piede destro o contusioni, non però gravi, alla testa.

— Anna Marau, d'anni 20, da San Giorgio di Nogaro, ed ora domestica a Cussignacco, si presentò all'ospitale con un ago entratole nella mano destra. Le fu estratto subito.

Posta economica.

Al signor Veritas — Cividale.

La sua corrispondenza ci pervenne alle 11 e mezza ant. d'oggi quando il Giornale era già in macchina.

Red.

Programma

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani alle ore 12 1|2 mer. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « 14 Marzo » — Arnhold
2. Sinfonia « Zampa » — Herold
3. Waltzer « Apollo » — Arnhold
4. Coro Militare « Assedio di Leida » — Petrella
5. Centone « Fra Diavolo » — Arnhold
6. Polka « Dal Sud al Nord » — Fahrbach

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Ieri alle ore 10 1|2 pom. colpito da improvviso malore, cessava di vivere

Natale Badolo

d'anni 63

La moglie, i figli ed i congiunti danno il triste annunzio.

Silvella, 27 settembre.

I funerali seguiranno domani domenica 28 corr. alla ora 1 pom. nella Chiesa parrocchiale di Silvella; la salma verrà indi trasportata nel Cimitero Municipale di Udine, giungendo a porta S. Lazzaro alle ore 5 pom. di detto giorno.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi all'ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di andare in macchina il giornale.

Gran. com. vecchio da L.	12,—	a	12,50
» » nuovo »	10,25	a	11,50
» pignoletto »	13,—	»	—,—
Giallone »	12,—	a	12,25
Segala »	11,60	»	—,—
Frumento »	16,—	»	17,—
Lupini »	6,10	»	—,—

Denuncie inesatte di alti ecclesiastici

per la ricchezza mobile.

L'agente delle tasse di Roma esaminò le denuncie di ricchezza mobile dei monsignori e dei canonici romani e le trovò inferiori al vero, giacchè denunziando le prebende i canonici tennero per base le bolle d'investimento del canonicato. Così i canonici di San Pietro avrebbero una prebenda di sessanta scudi mensili mentre si dividono un privato emolumento di oltre mille lire, costituito dai cosidetti cartocci, provenienti dalle rendite esuberanti delle mense capitolari.

L'agente delle tasse, pertanto, invitera tutti i canonici dei capitoli romani a denunziare le effettive rendite, allo scopo d'imporre adeguatamente la tassa.

La *Lanterne* ed il *Petit National* di Parigi insistono nel chiedere che la Francia si decida a sventare le mene italiane riguardanti Tripoli!!.

Sempre la storia dell'agnello e del lupo!...

La fermentazione del mosto

a vinaccie sommerso.

Specialmente per ottenere vini da grande commercio, il miglior sistema di far fermentare il mosto, è quello di tener i graspi sommersi costantemente. A quest'uopo si sono ideati diversi mezzi, i falsi fondi, i tini a diaframma, i tini, a grani, ecc., purchè insomma i graspi non siano lasciati stare a galla, ma sempre sommersi, o in una massa sola, o suddivisi (è questo il sistema migliore) nel mosto che fermenta.

Quando l'enotecnia razionale sarà penetrata in ogni cantina, i recipienti per la fermentazione del mosto saranno fatti in modo che questa avvenga a vinaccie sommerse. Ma in giornata siamo ancora ben lontani da tale pefezione; e per quanto, in fondo in fondo, ad introdurre siffatta innovazione nei recipienti (botti o tini) quali oggidì sono usati, non ci voglia molto, pochi si decidono a farlo.

Vi è però un sistema che senza nulla toccare e modificare nelle vecchie botti o tini, può se non in tutto, in buona parte, fare conseguire i risultati della anzidetta fermentazione a vinaccie sommerse: è il sistema della *follatura.*

Si riempie il tino o la botte col mosto e rispettive vinaccie, per tre quarti o quattro quinti, soltanto, della capacità del recipiente. Appena si inizia la fermentazione, e non vi è nessun male anche se si antepici, si cominciano le follature, cioè si ricaciano giù le vinacce che venute a galla, si e rimescolano col mosto.

Questa operazione va fatta bene, energicamente, in modo che tutte le volte che si folla, le vinaccie siano ricacciate ben sotto, spappolate e rimescolate con tutto il liquido. Finita l'operazione, si copre il recipiente.

Le follature vanno fatte con frequenza, ogni quattro o cinque ore, non meno — e solamente nei due o tre primi giorni della fermentazione forte, tumultuosa *vanno fatte così, o mai.* Si cessa di follare, appena la fermentazione tumultuosa accenna a declinare.

I vantaggi di questo sistema si comprendono facilmente.

Lasciando un quarto od un quinto di vuoto, anche se le vinaccie non sono tenute sommerse, non stanno alla superficie a contatto diretto coll'aria, perchè lo spazio lasciato vuoto si riempie di acido carbonico, che è un grande amico, protettore delle vinaccie; viceversa dell'aria, che è un loro inesorabile nemico. Il peggiore sistema è invero quello di lasciare le vinaccie a bocca del tino o della botte a contatto immediato, diretto coll'aria, come capita riempiendo completamente i recipienti. A questo modo il vino contrae facilmente i germi dell'aceto, che si sviluppperanno poi nella stagione calda.

Follando, come dissi, la fermentazione avviene più regolare, pronta, più energica; si scompone completamente tutto lo zucchero, si scioglie più tannino, si estrae maggior quantità di sostanza colorante dalle buccie, ove sta unicamente. E ciò perchè tutti i competenti dell'uva sono tenuti immersi nel liquido che fermenta, e per tal modo sono utilizzati, tutti assai di più che se il mosto fermentasse diviso dai graspi.

Il vino riesce così meglio fatto, più alcoolico, più gagliardo, più fragrante, più limpido, brillante, più defecato, come appunto vuol essere un vino da grande commercio.

Nel resto le follature non mutano nulla del solito sistema, per ciò che riguarda la svinatura, ecc.

Giovanni Marchese.

La Commissione anglo-italiana

Il generale Dal Verme, il cav. Silvestrelli ed i signori Grenfell e Barring sono partiti per Napoli, dove è arrivato anche lord Dufferin a bordo della *Surprise.* Oggi cominceranno le conferenze per la delimitazione dei confini anglo-italiani in Africa.

Il *Fanfulla* crede che i lavori procederanno speditamente, avendo i delegati inglesi istruzioni per larghegginre nelle concessioni. Spera che si potranno combinare anche sulle questioni di Kassala.

L'onorevole Baccarini, pur troppo, è moribondo. Nessuna speranza di salvezza danno i responsi medici.

Vegliano continuamente al letto dell'illustre infermo la moglie, i figli, i fratelli, il genero prof. Ravà ed i dottori Nigrisoli e Tassinari.

Temesi imminente la catastrofe.

L'alcool e la Chiesa.

La questione dell'alcool è stata portata davanti al Tribunale del Sant'Ufficio da monsignor Robert, vescovo di Marsiglia.

Il quale ha posto alla Congregazione il seguente quesito:

« Dato che i vini della Provenza sono debolissimi e non conservabili, è lecito mescolarvi l'alcool, e in qual proporzione, perchè siano ancora usabili, secondo le prescrizioni canoniche, nel sacrificio della messa? »

La Congregazione ha sentenziato e il Papa ha ratificato:

« Ammesso che i vini suddetti siano rigorosamente frutto della vigna, che l'alcool sia rigorosamente estratto di vero vino, è lecita la miscela dell'alcool in proporzione del 12 per cento, sempre quando sia fatta quando il vino è nuovo ».

Preti avvisati, vino salvato.

Notizie telegrafiche.

Disordini in Portogallo.

Lisbona, 26. Corre voce che a Coimbra abbia avuto luogo ieri una seria collutazione fra studenti e agenti di polizia. Vi sarebbero alcuni morti e parecchi feriti.

Lisbona, 26. Confermansi i disordini a Coimbra. Mentre 2500 dimostranti con musica accompagnavano il giornalista Almeida che aveva finito di espiare la pena a cui era stato condannato, vennero pronunziate grida sediziose e venne sparata una revolverata contro la polizia. Allora la polizia disperse i dimostranti ferendone due. L'ordine fu ristabilito.

La squadra austriaca a Cherbourg.

Cherbourg, 26. Stamattina è arrivata la squadra austriaca.

Il Prefetto marittimo visitò la squadra. La musica austriaca suonò la marsigliese. Venne ordinato alle autorità marittime e militari di Cherbourg di fare alla squadra una accoglienza cordiale. La squadra francese giunse nel pomeriggio e scambiò saluti colla austriaca. Gli ammiragli si scambiarono le visite.

Un presidente minacciato di morte.

Yokohama, 26. Il presidente del Comitato per le colonie estere ricevette quattro lettere che lo minacciano di morte.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M 1.45 per Venezia
O 2.45 » Cormons-Trieste
O 4.40 » Venezia
O 5.45 » Pontebba
M 6.— » Cividale
M 7.48 » Palmanova-Portogruaro
D 7.50 » Pontebba
O 7.51 » Cormons-Trieste
— 6.19 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 9.— » Cividale
O 10.35 » Pontebba
— 8.6 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 11.10 » Cormons
D 11.14 » Venezia
M 11.20 » Cividale

Ore pomeridiane

M 1.2 per Palmanova-Portogruaro
O 1.20 » Venezia
— 2.21 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O 3.25 » Pontebba
M 3.30 » Cividale
O 3.40 » Cormons-Trieste
D 5.16 » Pontebba
O 5.20 » Cormons-Trieste
O 5.24 » Palmanova-Portogruaro
O 5.30 » Venezia
— 7.12 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 7.34 » Cividale
D 8.09 » Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M 1.15 da Trieste-Cormons
O 2.20 » Venezia
M 7.2 » Cividale
D 7.40 » Venezia
— 6.15 » S. Daniele
M 8.55 » Portogruaro-Palmanova
O 9.15 » Pontebba
— 9.18 da S. Daniele
O 10.05 » Venezia
M 10.16 » Cividale
O 10.57 » Trieste-Cormons
D 11.01 » Pontebba

Ore pomeridiane

O 12.35 » Trieste-Cormons
M 12.50 » Cividale
O 3.05 » Venezia
O 3.13 » Portogruaro-Palmanova
— 3.02 » S. Daniele
M 4.20 » Cormons
O 4.54 » Cividale
O 5.5 » Pontebba
D 5.6 » Venezia
M 7.15 » Portogruaro-Palmanova
O 7.17 » Pontebba
— 7.15 » S. Daniele
O 7.45 » Trieste-Cormons
D 7.59 » Pontebba
O 8.48 » Cividale
M 11.55 » Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 26.

A malgrado degli aumenti di sconto a Londra ed a Berlino, la tenenza per le carte austro-ungariche era oggi abbastanza *ferma*, relativamente agli ultimi corsi sfavorevoli di Parigi. Sostenuta anche la Rendita italiana. Fermi i camb., che continuano ad essere richiesti a consegna. Fiacchi ed offerti i Lotti turchi.

Ebbero luogo delle contrattazioni in azioni della Graz Köflach da 274 1/2 a 275 1/2 ed in Lombarde da 155 1/2 a 156.

Napoleoni 8.95 1/2 a 8.97 1/2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.31 a 5.33 L. Sterline 11.25 a 11.28. Lire Turche —.— a —.— Londra 112.60 a 112.85 Francia 44.55 a 44.75. Italia 44.25 a 44.45. Bancanote Ital. 44.30 44.40. Dette Germaniche 55.20 a 55.30. Rendita austriaca in carta 87.75 a 87.90. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0/0 100.75 a 101.—. detta in carta 5 0/0 99.10 99.30 Credit 307.1/2 a 308.1/2

Ren. ital. 93.— a 93.1/4

Croce rossa Italiana 14.60 a 14.80 Lotti turchi 38.25 a 38.50 Serbi 36.— a 6.50 —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.30

VIENNA, 26.

Azioni Credit 308.75 Biglietti 1860, 137.—, 1864, 178.50. Rendita austr. in carta 87.75 Ferrate dello Stato 252.15. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 8.91.1/2 Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 352.—. Lloyd austr. 369.— Banca anglo-austriaca 163.10 Lombar. 157.— Union Banck 247.50 Landerbank 233.—, Prestito comun. viennese 149.— Rendita austriaca in oro 106.75 Detta ungherese in oro —.— — .—, Detta detta 4 0/0 101. — Detta detta in carta 5 0/0 99.05. Azioni tabacchi 136.85 Debole.

VENEZIA, 26.

Rendita Italiana 1 gennaio 89 . —.— a 93,03 Rend. Ital. 5 0/0 1 luglio 1890. —.— 95.2
Az. Banca V. in conto termine da —.—
Az. Banca di C. Veneto da —.—
Az. Società Veneta di Costruz. —.—
Az. Cotonific. V. N. —.—
Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da —.—
CAMBI: Germania sconto 4 0/0 a vista da —.— a —.— da 122,45 a 122.60 da 4 mesi.
Francia sconto 3 0/0 vist. da 100.20 a 100.80
Londra sconto a vista da 25.15 a 25.19 tre mesi da 25.18 a 25,22 Svizzera sconta 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4, a vista 226.— a —.
Pezzi da 20 franchi
VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.26.1/4
SCONTI: Banca Nazionale 6— BancoNapoli 6.—.

PARIGI, 26.

Rendita Fr. 3 0/0 96.72 Rendita 0/0 per 95.25. Rendita 4 e 1/2 106.27 Rendita it. 94.20. Cambi su Londra 25.29 1 Consolid. inglese 95.— Obbligazioni ferr. italiane 338.—. Cambio italiano 1/2 — Rendita turca 18.81. Banca di Parigi 870.25 Ferr. tunisine .— Prestito egiziano 491.75. Prestito spagnuolo est. 78.90 Banca di sconto 530.—. Banc. ottomana 636.—, Credito fondiario 1308. Azioni Suez 2410.

LONDRA, 25

Inglese 95.15/16. Italiano 93.5/8

FIRENZE, 26.

Rendita Ital. 95.37 — Cambi Londra 25.18 Cam. Francia 100.75 Azioni F. Mer. 712 50 Az. Mobiliare 602.—

BERLINO, 26.

Mobiliare 174.—. Austriache 114.— Lombarde —.— rendita italiana 94.—.

MILANO, 26.

Rend. Ital. da 95.17 a 95.22 Cambi Londra 25.40 a —.— Cambi Francia a vista 100.72— a ... Cambi Berlino da 124.75